

## IL VALORE DELLA FAMIGLIA NEI SIMPSON

*Alle famiglie per bene, in cui si convive in un clima idilliaco, [...] [i Simpson] contrappongono un nucleo familiare “sgangherato” e litigioso, in cui ogni pretesto è buono per inveire e sbraitare gli uni contro gli altri. Tuttavia, i rapporti familiari resistono e anzi, risultano essere forti e duraturi; l’unica ancora di salvezza a cui aggrapparsi quando tutto intorno sembra crollare miseramente. [...]*

*I Simpson, infatti, si distinguono dalle altre sit-com per la loro sagacia e per la spietatezza con cui rappresentano la realtà. A differenza dei telefilm che li hanno preceduti, nei Simpson i personaggi non vivono in un mondo ovattato, le brutture della società non rimangono chiuse fuori dalla porta di casa, ma interagiscono in modo quasi brutale con i protagonisti. Il cartoon insomma evita di mostrare il mondo in rosa; fa piuttosto il contrario. Mostra un mondo grezzo e spregevole in cui tutti sono capaci di indicibili bassezze, ma lo fa vestendolo da cartone animato, esasperando le espressioni dei personaggi, creando situazioni iperboliche che vanno dal comico al grottesco. Tutto è acutizzato e stravolto, quasi a voler rassicurare lo spettatore, suggerendogli che ciò che sta vedendo è sì molto simile alla realtà, ma è pur sempre un cartone animato, quindi un grande scherzo, più brutto e più crudele del mondo reale. È come guardare se stessi in uno specchio che imbruttisce con lo scopo di trovarsi poi rassicurati una volta tornati alla normale vita quotidiana. [...]*

*La famiglia è l’argomento principale, nonché la vera protagonista della serie. [...]*

*La trasgressione e l’anticonformismo nel comportamento dei Simpson sono una superficie che nasconde il rispetto dei più solidi e tradizionali principi del clan familiare inteso come reciproco attaccamento fra ogni componente. [...] In ciascun episodio, lo status quo della famiglia viene in qualche modo minato, l’equilibrio tra i membri destabilizzato e, in alcuni casi, accade persino che uno dei Simpson si allontani dal nucleo familiare; ma alla fine la solidità del legame familiare è talmente forte che l’equilibrio tutt’altro che precario viene ricomposto, e anzi la famiglia risulta essere l’unico luogo, la sola istituzione capace di fare muro contro l’exasperazione del contesto di tutti contro tutti della società contemporanea. [...]*

*Il capofamiglia è un bifolco insoddisfatto e all’apparenza insensibile, la madre frustrata e bigotta, i figli maleducati, petulanti e impertinenti. Paragonati a qualsiasi altro nucleo familiare, appaiono come un concentrato di cose da non fare e da non dire; ma superata questa facciata, ci appaiono molto compatti e uniti, capaci di convivere più o meno pacificamente, capaci di superare le difficoltà affrontandole facendo muro contro il problema seguendo la proverbiale filosofia dell’unione fa la forza.*

Francesca Barbolini, *Benvenuti in casa Simpson. Fenomenologia di una famiglia media americana*, Il Foglio, Piombino 2006, pp. 75-81